

A GIUSEPPE SAREDO

Notizie dubie, e spesso contraddittorie, si diffondono per la città circa la salute del Presidente della Commissione d'Inchiesta, Giuseppe Saredo.

Noi abbiamo ragione di credere alquanto esagerate queste voci. Ma senza dubbio l'illustre vegliardo, stremato dal diuturno lavoro cui l'ha ridotto l'ansia operosa della purificazione, non gode ottime condizioni di salute; e noi sentiremo di non interpretare l'anima del proletariato napoletano e della parte onesta della cittadinanza se a Giuseppe Saredo non augureremo ancora vigore di fibra e serenità di animo.

In questi giorni appunto, lui, nell'11.^a sezione del Tribunale della nostra città, la sua opera si suggella. Che Giuseppe Saredo possa salutare non solamente il giorno, che libererà Napoli da ogni immonda reliquia dell'impuro passato, ma quelli più belli e sereni, che segneranno l'avvento della città nostra ai fastigi più alti della civiltà!

NOTIZIE DI PARTITO

Il Comitato direttivo è convocato per questa sera alle ore 20 1/2.

I soci della Sezione Vicaria e il Comitato di propaganda sono invitati ad intervenire alla stessa riunione.

I Consiglieri Comunali del Gruppo Socialista sono interessati a favorire nella sede della Sezione, martedì 7 corr. alle ore 21, per importanti comunicazioni. Si prega di non mancare.

DIFFIDA

Sono stati distribuiti dei manifestini, annunciando la pubblicazione di un giornale, del Circolo Socialista del X mandamento, intestati « Partito Socialista Italiano ». Dichiariamo, ad impedire equivoci, che l'unica organizzazione socialista di Napoli, che faccia parte del Partito Socialista, è la Sezione Socialista Napoletana, con sede a Piazza Cavour 8, organo della quale è la Propaganda.

NAPOLI

Candidatura sollecitata?

Che Alfredo Capece Minutolo (e chi più ne ha ne metta) di Bugnano abbia desiderio di insediarsi a Montecitorio, tutti gli *seugnizzi* di sezione Chiaia sanno. Naturalmente, giunto a Montecitorio con programma di destra il signor marchese penolerà a sinistra, e viceversa, precisamente come sta facendo al Consiglio Provinciale.

Ma, pur avendo la fregola di fare il deputato, il signor marchese potesse comportarsi più francamente. Vanno girando infatti per sezione Chiaia vari individui alla ricerca di firme per invitare il signor marchese a presentarsi deputato. Ora, signor marchese, chi volete che creda alla severità di questo spontaneo plebiscito elettorale?

Dite chiaramente che vi piace essere deputato, che avete sguinzagliato voi i vostri accoliti alla ricerca di firme; e non ve ne faremo torto. Fra Ungaro e voi, il collegio di Chiaia sarà sempre maledettamente rappresentata.

Poi contatori del Serino

I contatori del Serino, sono sempre guasti e, naturalmente il guasto è sempre a beneficio della società che così commette una vera truffa in danno dei cittadini napoletani.

Ad ogni verifica di contatore i poveri consumatori si vedono giungere *inviti* a pagare decine e decine di lire di eccedenza d'acqua.

Siamo ridotti a pagare l'acqua come si paga il vino! Al nostro ufficio, dove non si consumano che pochi bicchieri d'acqua al giorno, ci vediamo giungere un invito a pagare L. 52.55 di eccedenza!

Noi, è inutile dirlo, non pagheremo: davanti al magistrato giudicante faremo valere le nostre ragioni e vedremo se una società può godere del privilegio di tenere contatori senza bollo e senza controllo dell'ufficio di pesi e misure, commettendo così una frode in danno dell'erario.

Tale questione sarà pure portata, dai nostri consiglieri al Comune e vogliamo sperare che al Municipio si prenderanno tali provvedimenti che valgano a far cessare una buona volta la truffa continuata della Società dell'acquedotto in danno dei cittadini napoletani.

Pro Sicilia

Ieri ha avuto luogo la riunione del Comitato Pro-Sicilia a Palazzo S. Giacomo. Erano presenti tutte le così dette notabilità cittadine.

Appendice della "Propaganda"

1

ONORATO DI BALZAC

L'ALBERGO ROSSO

Introduzione

Verso la fine dell'anno 1830, un banchiere di Parigi, che aveva estesissime relazioni commerciali in Germania, festeggiava uno di quegli amici, che i negozianti si fanno in paesi lontani, mercè la corrispondenza, e che restano per essi quasi sempre sconosciuti personalmente.

Questo amico, capo di non so quale casa assai importante di Norimberga era un tedesco bonaccione, uomo dotato di gusto, d'erudizione e che faceva poche parole. La sua bella e decorosa figura norimberghese, la sua fronte quadra e aperta, decorata da alcuni capelli biondi, dava l'idea di essere in presenza di uno di quei fanciulloni tedeschi che fioriscono nella pura e nobile Germania, sì ricca di forti caratteri e di cui i morigerati costumi non si sono mai smentiti, neppure dopo sette invasioni.

Lo straniero rideva con semplicità, ascoltava attentamente e beveva molto poiché egli gustava il vino di Champagne forse quanto quello di Johannisberg. Egli si chiamava Ermanno, così

tato Rosano ha proposto di investire le 7000 lire raccolte da un comitato di signore per la refezione scolastica, a beneficio dei danneggiati di Modica.

Il nostro compagno Salvi ha portato l'adesione dei socialisti napoletani, i quali di fronte alla sventura, si sentono in dovere di metter da parte ogni ragione di principii.

Seduta stante sono state raccolte circa 5000 lire. Il Sindaco poi è stato incaricato dagli intervenuti a nominare il comitato esecutivo per stabilire il miglior modo di venire in aiuto dei colpiti e per la distribuzione delle somme raccolte.

Al comm. Girardi

Perviene anche a noi una lunga lettera di un disgraziato, certo Raffaele Cuscini fu Carlo, domiciliato al vico 1° San Severo alla Sanità N. 3, il quale fin dal maggio '901 avanzò domanda per essere ricoverato nel R. Albergo dei Poveri, e, per giunta, raccomandata dal Re e dalla Regina madre. Malgrado tale appoggio, però, neanche è stata presa in considerazione la sua istanza ed egli, dopo subita la visita medica e stabilita l'ammissione, attende tuttora da 16 mesi questa manna preziosa, tra dolorose ed orribili sofferenze.

Che cosa si attende?... E non è il solo che trovi in queste condizioni, il comm. Girardi lo sa bene, per le continue lettere che gli pervengono dal nostro Segretario del Popolo.

Perchè non si provvede con un po' più di sollecitudine?

Esami delle Guide

Per non distogliere tanti padri di famiglia dalle loro ordinarie occupazioni, la Commissione degli esami sporrà, nel giorno di domenica 5 c. m. alle porte tanto del Museo Nazionale, quanto del Museo di S. Martino, degli Scavi di Pompei ecc. l'ordine degli esami distinti per località e il ruolo degli esaminandi divisi giorno per giorno e nelle ore stabilite; nella speranza che per sabato 4 c. m. gli interessati tutti si siano messi in regola coi documenti richiesti.

Lunedì 6 c. m. poi, alle ore 9, si radunerà di nuovo la Commissione nei locali del Museo Nazionale per riprendere gli esami.

Per quelli poi che, per ragioni indipendenti dalla loro volontà, non intendono assoggettarsi alle prove della presente sessione, la Commissione si riunirà di nuovo il giorno di mercoledì 5 del pross. novembre.

Viva l'igiene

S'è mai trovato il sig. Assessore del ramo nei paraggi di via Bologna e proprio alla fine di detta strada, per sentire i deliziosi profumi che emanano da quei pubblici *bicuc d'aisance*?

La costruzione di quel locale è del tutto primitiva, e quindi è causa dell'inconveniente, per cui noi invitiamo l'Assessore di provvedere urgentemente.

Neve e ghiaccio artificiale

Altre volte, parecchio tempo fa, ci occupammo del contratto per la privativa della neve, stretto fra il Municipio di Napoli (sindaco Summonte) e la Società delle Nevie e Ghiacciaie Napoletane.

Noi non mancammo naturalmente di rilevare come quel contratto assicura per altri 12 anni alla stessa società lucri vistosissimi, procurando al Comune un canone annuo di settantacinque mila lire—canone che prima era di duecento mila.

Vi fu poi un giudizio svoltosi fra i signori Solfanelli, Salvio, Padula ed il Municipio di Napoli, nonchè la detta società. In questa occasione, il magistrato civile non esitò a censurare chiaramente l'opera negativa, od addirittura informata a mala fede, degli amministratori, confermando per giunta i dubbii da noi espressi. Malgrado tutto ciò, l'amministrazione comunale pare che sonnechi.

Essa infatti fa dipendere dal consenso, o meno, dell'appaltatore il permesso per l'impianto delle nuove fabbriche di ghiaccio, quando ciò spetta solamente al comune. Si legga infatti il contratto di appalto, all'art. 22, che stabilisce così:

« Non è vietato di stabilire nello interno del Comune altre fabbriche di ghiaccio e neve, a condizione però di fare la preventiva dichiarazione al Municipio per ottenere il permesso per la costruzione della Ghiacciaia, il quale sarà dato pve il richiedente si sottoponga all'obbligo di corrispondere allo esercente della privativa (cioè alla Società) il dazio di lire sei al quintale per la neve e di lire quattro al quintale pel ghiaccio, che prodotto sarà destinato al consumo locale ».

come si chiamano quasi tutti i protagonisti dei drammi tedeschi. Come un uomo che non sa far nulla leggermente, egli si era seduto comodamente alla tavola del banchiere, e mangiava con quel formidabile appetito tedesco che si manifesta soprattutto alla vigilia della Quaresima.

Il padrone di casa, volendo fare onore al suo ospite, aveva invitato a pranzo alcuni amici intimi, capitalisti e commercianti stimabilissimi, ed alcune amabili signore, la cui grazia e la cui spigliatezza armonizzavano benissimo con la cordialità tedesca.

Davvero, se voi aveste potuto vedere, come n'ebbi il piacere, questa lieta adunanza di persone che avevano dimenticato il loro mestiere, ritirate le loro grinfie di mercanti, per godersi i piaceri della vita, non avrebbe avuto cuore di odiare gli sconti usurarii e di maledire i fallimenti. L'uomo non può fare sempre male; e anche in una società di pirati, egli ritrova sempre le ore dolci in cui scambia il sinistro vascello da corsa col quale infesta i mari colla dolce ed agile gondoleta.

— Spero, che prima di lasciarci, il sig. Ermanno vorrà narrarci una storiella tedesca che ci faccia venire la pelle d'oca...

Queste parole furono pronunziate al *dessert* da una giovinetta pallida e bionda che, senza dubbio, aveva letto i racconti di Hoffmann e i romanzi di Walter Scott.

Questa giovinetta, unica figlia del banchiere, era una creatura affascinante, aveva una educazione squisita, appresa al Ginnasio, e recitava in modo perfetto le deliziose commedie di Scribe.

Per quanto ci consta, una richiesta od istanza di simil genere giace tuttora negli uffici municipali, non ostante che l'Avvocatura municipale nulla abbia trovato a ridirvi. Or perchè non si provvede?

Se si crede che appaltatore o società appaltante debbano mandare il loro consenso scritto, si è in errore; non ci è bisogno di nuovo atto di consenso dove il contratto di appalto autorizza il Municipio a far da sè. Per il pubblico, per il diritto lesso di terzi, per il rispetto che si deve alla legge—si provveda.

Sottoscrizione permanente della "Propaganda"

Tutta la Napoli onesta ha salutato con entusiasmo la nostra decisione di far diventare quotidiano questo giornale che ha il vanto di avere traversato sul banco dei rei una grande parte del concorismo politico amministrativo di Napoli.

Tale decisione noi prendemmo affrontando sacrificii enormi. Ora debbono intendere i galantuomini la necessità di aiutare la nostra opera luminosa. Mentre i giornali sovvenuti dai fondi segreti cercano di aiutare con ogni mezzo il trionfo dei disonesti, noi non possiamo che dare il nostro poco danaro e le nostre energie tutte alla vita di questo giornale sacro alla grande idealità della giustizia.

Intendano dunque i galantuomini la necessità di fortificare la nostra opera. A tale scopo aiutino questa sottoscrizione permanente.

F. P. Lo Sardo	»	2,00
Dario Ascarelli	»	15,00
Roberto Marvasi	»	50,00
K. N. O.	»	100,00
Rosario Buscemi	»	10,00
Federico Manzi	»	1,00
N. N.	»	0,50
Silvio Drago (Roma)	»	5,00
Un soldato ribelle	»	5,00

Somma precente L. 543,75

Totale L. 732,25

Ancora l'on. Veneziale

Pochi giorni or sono in una delle sezioni della nostra Corte d'Appello si discusse l'appello alla condanna inflitta dal tribunale d'Isernia ai nostri valorosi compagni del *Sulla Via*, in seguito a querela sporta contro di essi dal famigerato Veneziale. I giornali quotidiani hanno riportato la semplice notizia di cronaca relativa al rigetto dell'appello e alla conferma della sentenza del tribunale; ma non hanno detto che la sentenza nasconde un'altra bella vittoria dei nostri compagni, poichè essi, quando la causa si discusse innanzi al Tribunale, chiesero inutilmente al Veneziale di estendere la querela per diffamazione ai quattro fatti addebitatigli. Il Veneziale si rifiutò e mantenne la querela d'ingiuria, obbligando il tribunale a condannare Umberto Formichelli a 600 lire di multa e a 300 il gerente del *Sulla Via*. L'altro querelato, il Mattioli, fu assolto per non provata reità. Il procuratore del re d'Isernia, non si tenne pago di questa sentenza, e prelesse quell'appello, che ora la Corte ha rigettato, confermando la prima sentenza.

A questo processo il Veneziale, che rappresenta una delle più puerili piaghe della vita parlamentare e che è il fortunato proprietario di una faccia veramente pipernina, volle assistere col suo fido D'Apollonio e dovette sentirsi bruciare le guance dalle parole staffilatrici e mordaci del nostro Sandulli, che difese gli imputati. E' questo un altro episodio—forse l'ultimo—della lotta impegnata dai compagni del *Sulla Via* contro il Veneziale. Il quale se è riuscito a far condannare per ingiurie i suoi accusatori, ha dovuto piegar la cervicella sotto il peso di ben altre accuse e, presto o tardi, dovrà finire col restituire agli elettori quel mandato politico di cui si è mostrato indegno.

TEATRI E CONCERTI

Politeama

Madama Putiphar ebbe anche ieri sera ottima interpretazione dalla Giselda Morosini. Stasera spettacolo in onore del tenore Costantino Bordiga.

Rossini

Ieri due spettacoli. Il padrone delle ferriere il giorno; la ripetizione della commedia di Giuseppe Giacosa, di sera.

Il teatro era pieno.

I convitati si trovavano in quel momento in quella felice disposizione alla pigrizia e al silenzio, in cui ci fa cadere uno squisito desinare, specie quando abbiamo abusato un po' delle nostre facoltà digestive. Ciascuno di essi aveva appoggiato il dorso alla sedia, il polso allo spigolo della tavola ed aveva le dita occupate a trastullarsi col manico dorato del coltello.

Quando un desinare arriva a tal punto accade che i commensali in genere non sono capaci che di tormentare soltanto il picciuolo di una pera o di manipolare una pallottola di mollica di pane fra il pollice e l'indice; gli innamorati tracciano nel fondo dei piatti lettere informi cogli avanzi delle frutta, mentre gli avari contano i nocciuoli e li dispongono come tante comparse sul fondo di un paleoscenico. Queste sono piccole felicità gastronomiche di cui Brillat-Lavarin, autore assai forbito, non ha tenuto conto nel suo libro.

I camerieri erano scomparsi. La tavola presentava l'aspetto di un campo dopo la battaglia dove tutto è disordine. I piatti sparsi erravano sulla tavola malgrado l'ostinazione della padrona di casa che s'adoperava continuamente per rimmetterli a posto. Qualcuno si dilettava ad ammirare le vedute della Svizzera inquadrata in magnifiche cornici e disposte simmetricamente sulle pareti grigie della sala da pranzo; ma nessuno dei convitati si annoiava, poichè noi non conosciamo ancora alcuno che si sia rattostato durante la digestione d'un buon pasto. In quest'ora ci piace di rimanere in quella calma strana che è una specie di mezzo termine fra il sogno

San Ferdinando

La compagnia diretta da Federico Stella rappresentò ieri sera *Il delitto degli altri*, l'emozionante dramma di Giovanni Arrighi, che ebbe riconfermato il successo.

Partenope

Domani sera una novità: *Il tribunale di Pluto*, una graziosa operetta che non mancherà d'aver il successo che si prevede e che operette consimili si ebbero.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Campobasso, 5—(X.) La sentenza di cui ieri dicemmo continuava così:

II. (Sempre Cefaratti-Filippini) Il Cefaratti fa opposizione ad una sentenza della Corte di Cassazione di Napoli che lo condannava al pagamento di lire 300 per compenso di avvocato.

Il Tribunale di Campobasso ritiene giustificata l'opposizione del Cefaratti, e riduce il compenso a lire 200, ma lo condanna, in pari tempo, alle spese di questo nuovo giudizio con nuovo compenso di avvocato in lire 120! Son cose che sembrano assolutamente incredibili.

III. (Cefaratti-Filippini). Il Cefaratti si appella ancora contro questa nuova ingiustizia, ed il suo difensore gli domanda l'autorizzazione di rinunciare a detto appello il giorno seguente quello nel quale era stata pronunciata la sentenza in contumacia dell'appellante!!

IV. (Cefaratti-Filippini). Il Cefaratti è chiamato in un giudizio per avere violentemente ed occultamente spogliato il vicino del possesso di un immaginario pozzo, nero (art. 695 C. C.)

Dall'esame testimoniale, con prove schiaccianti ed unanimi, risulta mendace l'asserito dell'attore. Ciò non ostante il Cefaratti è condannato ugualmente sia dai magistrati di primo, che di secondo e terzo grado, i quali ultimi non potendo assolutamente condannarlo per l'art. 695 sul quale era stato chiamato in giudizio, dicono così:

« Insomma l'affermare, che fatti simili a quello formante oggetto della impugnata sentenza non costituiscono spoglio violento o clandestino e che la legge non apponni rimedio di pronta reintegrazione contro « ciò, che ha figura di delitto è la negazione completa dei principi giuridici che debbono prevalere all'interpretazione dell'art. 695 ecc. » (!!!)

E la prova testimoniale? dirà il lettore.

— Sogni... E la legge? Cadde perchè il Cefaratti doveva condannarsi colle leggi che emanano i signori di Campobasso!

FRA LIBRI E RIVISTE

O. di Balzac — I *CELIBI* — Napoli, Salvatore Romano, edit. prima traduzione italiana.

E' questa una bella edizione di uno dei romanzi del grande autore della Comedia Umana, meno noti in Italia. Buona la traduzione, preceduta da una prefazione di Emilio Zola, in cui con tratti da maestro è fatta la storia del romanzo in Francia e la biografia del Balzac. E' insomma, un libro degno l'autore del suo.

Sommario del num. 40 della *Domenica Giudiziaria* Il Municipio contro Casale e C. (G. Lombardi); Il pubblico ministero presso la 9.^a sezione del Tribunale di Napoli (L. Lanzetta); Esposizione e abbandono d'infante (L. De Sanctis); Disegni di legge; Cronaca sociale; La giurisprudenza dei probi-viri; Massime di giurisprudenza amministrativa; Gli infortuni sul lavoro; Cronaca giudiziaria; Bibliografie.

A cominciare da questo numero, il nostro giornale sarà stampato dalla società Cooperativa tipografica (Largo dei Bianchi).

PICCOLA POSTA

G. De Rosa — Napoli — La persona da voi indicata non è iscritta nella nostra Sezione Socialista.

Simonetti — Napoli — Pare ci abbiate un fatto personale.

U. M. Non pubblicammo perchè l'argomento era stato esaurientemente trattato dal nostro giornale.

Assiduo — Napoli — Grazie dei consigli. La lettera non si può pubblicare.

A. Mazzoli — S. Ilario D'Enza — L'amministratore ha ricevuto il vostro trimestre scaduto il 15 maggio u. s., perciò avete pagato fino al 15 agosto u. s.

Gli abbonati alla PROPAGANDA bisettimanale riceveranno il giornale il venerdì ed il lunedì. Contrattà un largo riassunto critico del processo della banda Casale-Summonte, e le solite rubriche.

Amministr. responsabile — PASQUALE POSTIGLIONE

Società Anonima Cooperativa Tipografica

Largo dei Bianchi allo Spirito Santo, 1 a 6 — Napoli

del pensatore e la soddisfazione che provano i ruminanti.

Così i convitati si vollero tutti spontaneamente verso il buon tedesco contenti di stare a sentire una favola, magari priva di qualsiasi interesse; poichè in quest'ora di contento, la voce di un narratore torna sempre deliziosa ai nostri sensi ottusi a cui essa fornisce una felicità negativa.

Ricercatore, come sono di quadri, ammirati quei visi allietati dal sorriso, illuminati dai lumi e che il buon cibo aveva imporporati. Quei visi, dalle espressioni diverse, offrivano uno spettacolo interessante a traverso i candelabri, i vasi di fiori, di frutta e i cristalli che contrastavano così bene colle loro fisionomie. Allora la mia vista fu colpita dall'aspetto del convitato che si trovava precisamente di fronte a me. Questi era un uomo di media statura, molto grosso, sorridente che aveva le maniere di un agente di cambio in ritiro, dotato però di uno spirito tutt'altro che ordinario. Io non l'aveva ancora notato.

In quel momento, la sua figura, in virtù della luce dei doppiieri era divenuta terrosa, solcata da tinte violacee sicchè egli aveva la testa cadaverica di un agonizzante. Immobile come i personaggi dipinti in un Diorama egli rimaneva cogli occhi inebetiti fissi sulle scintillanti faccette dei cristalli e sembrava immerso in qualche contemplazione fantastica dell'avvenire o del passato... Quando l'ebbi esaminata lungamente quella faccia equivoca mi fece pensare:

— Soffrè egli? mi domandai. — Ha bevuto troppo?... Sarà ruinato dal ribasso della rendita? Pensa di burlare i suoi creditori? Cont.